



C A R E

Coordinamento delle Associazioni
Familiari Adottive e Affidatarie in Rete

AUDIZIONE DEL 7 FEBBRAIO 2017

VII Commissione SENATO

Sintesi sui temi rilevanti dei diversi decretati legislativi Legge 107/2015

▪ **SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE NORME IN MATERIA DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO ED ESAMI DI STATO (384)**

Pieno apprezzamento circa la modifica significativa sugli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione attraverso la riduzione delle prove e l'esclusione della Prova Nazionale Invalsi, fra le prove scritte che contribuivano a ampliare inutilmente il gap culturale fra ragazzi, scuole e territori. Piena condivisione circa l'inserimento della Prova Nazionale Invalsi fra i prerequisiti per accedere all'esame conclusivo in modo da consentire ai ricercatori dell'Istituto di studiare le disuguaglianze e prevedere i correttivi da sottoporre ai decisori politici.

In questa direzione chiediamo la modifica della valutazione alla scuola primaria di primo grado, non più con sistema decimale, ma con un sistema di giudizi o alfabetico. I voti numerici alla primaria non hanno valore pedagogico e il voto è soprattutto dato non alle capacità del bambino di apprendere e alle sue competenze bensì al grado di istruzione della sua famiglia, a tutte le occasioni che ha avuto di fare esperienze culturali arricchenti e al contesto sociale che ha promosso un uso corretto della lingua. I voti numerici non rispecchiano le sfumature dell'apprendimento di chi è arrivato da pochi anni in Italia per un ricongiungimento familiare, di chi è stato adottato e ha molto da recuperare nella sfera emotiva, di chi abita nelle periferie estreme delle nostre città e ha famiglie fragili che non riescono a sostenere adeguatamente i propri figli riproducendo quella fatica di apprendere che è stata già sperimentata.

Sottolineiamo, anche, senza alcuna lente ideologica che, nella scuola primaria, l'ammissione alla classe successiva, nonostante l'intenzionalità a contenerla ai soli casi ritenuti eccezionali, va monitorata con particolare rigore affinché non si trasformi in una rinuncia della scuola al proprio ruolo educativo, anche se questo viene travestito da rigore e merito. Se non vengono messi in campo adeguati strumenti correttivi (ossia maggiori investimenti per ridurre la povertà educativa) saranno solo i bambini più fragili a pagare le conseguenze di un sistema troppo rigido, che non li ammetterà alla classe successiva.



CARE

Coordinamento delle Associazioni
Familiari Adottive e Affidatarie in Rete

▪ **DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ISTRUZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO A SEI ANNI (380).**

E' a nostro parere la delega più innovativa e interessante, poiché è fondamentale promuovere i luoghi di apprendimento fin dalla più tenera infanzia, per recuperare da subito quel gap culturale che poi le Prove Invalsi vanno a misurare a partire dalla seconda elementare.

Il coordinamento CARE condivide pienamente ogni progetto politico che possa garantire pari opportunità di cura istruzione, relazione e gioco, superando le barriere territoriali e economiche. Auspichiamo un impegno sostanziale, dunque, soprattutto per i bambini più fragili anche nell'ottica della prevenzione all'abuso infantile.

Il Coordinamento CARE chiede, inoltre, che all'ART 1 Principi e Finalità - Parte 3 - Il sistema integrato di educazione e istruzione, il Comma (b):

"concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;"

sia sostituito con:

*"concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali e favorisce l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso **l'applicazione delle buone prassi tra cui le Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati**, e interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività;"*

Il richiamo alle **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, infatti, garantirà che le buone intuizioni e soluzioni contenute nel documento e che sono state molto apprezzate sia dagli insegnanti che dalle famiglie adottive, possano essere adottate a partire dai nidi e dalla scuola dell'infanzia. A titolo esemplificativo ricordiamo l'iscrizione on line dei bambini a rischio giuridico (in cui la privacy deve essere curata in modo particolare) oppure l'iscrizione dei bambini provenienti dall'adozione internazionale che hanno pochi dati.